

La guerra scritta con le immagini

di Adolfo Mignemi

RETURNING MEMORIES PIER LUIGI REMAGGI IN AXUM 1935-36

a cura di Paolo Bertella Farnetti

pp. 126, s.i.p.,
Istituto Italiano di Cultura,
Addis Abeba (Etiopia) 2010

La fotografia svolge un ruolo importantissimo durante la guerra di aggressione all'Etiopia del 1935-36 e la successiva occupazione di quei territori da parte delle truppe italiane. Da un lato, essa è strumento rilevante di confronto nell'ambito dell'informazione internazionale, tanto da diventare protagonista nelle discussioni al tavolo della Società delle nazioni come mai più accadrà per altri conflitti. Dall'altro, svolge un ruolo insostituibile nel campo delle strategie di consenso messe in atto dal regime fascista nei confronti degli italiani. Sono tutti aspetti assai poco esaminati dalla ricerca storiografica, anche da quei settori molto attenti alla scrittura memorialistica legata a tali eventi.

Per la prima volta nella storia accadde che una guerra venisse fotografata senza limiti, non solo da parte di operatori professionisti o su incarico ufficiale; infatti, i soldati italiani tornarono a casa dall'Etiopia con le tasche

piene di fotografie, realizzate in proprio o acquistate negli spacci militari. Al fascino di questa pratica non si sottrasse nessuno: dal fante analfabeta che avrebbe narrato attraverso tali immagini, per il resto della sua esistenza, quell'avventura africana, all'intellettuale abile nella scrittura letteraria e giornalistica. Si pensi a Tomaselli, Monelli, Lilli, Montanelli, Poggiali, Vergani, Buzzati, Malaparte. Quella memoria visiva rappresenta non solo un frammento di storia italiana, quantunque si tratti di una documentazione unilaterale (gli etiopi non disponevano di analoghi mezzi).

L'album di Pier Luigi Remaggi è una delle innumerevoli scritte per immagini della guerra e del tentativo successivo di normalizzare quei territori, sviluppatosi nel quinquennio seguente fino alla perdita dell'impero coloniale durante il secondo conflitto mondiale. Pur non essendo una delle testimonianze più drammatiche delle vicende di quella guerra, le fotografie raccolte dall'ufficiale medico Remaggi mostrano come, diversamente da quanto sostenuto poi a livello storiografico, attraverso le immagini ben poco fu tenuto segreto rispetto ai metodi brutali messi in atto dalle forze armate italiane contro la popolazione ci-

vile e alla stessa condotta della guerra, in cui vennero impiegate armi messe al bando dalle convenzioni internazionali.

Per queste ragioni, oltre che per le peculiarità della documentazione, nei mesi scorsi le oltre seicento fotografie di Remaggi, conservate dalla famiglia e di cui il volume dà conto, sono state scelte per avviare il progetto *Returning and Sharing Memories* di restituzione e di condivisione della memoria storica del passato coloniale con gli ex colonizzati, avviando una riflessione congiunta fra studiosi italiani e ricercatori delle aree ex coloniali. Il progetto, al momento, vede coinvolte alcune università italiane e quella di Addis Abeba, e ha ottenuto l'adesione di vari studiosi di entrambe le nazionalità.

Il materiale originale del fondo Remaggi è stato duplicato e donato in copia all'Università di Addis Abeba, che si è impegnata a metterlo a disposizione di ricercatori e studenti; nei prossimi mesi seguirà l'invio di altri interessantissimi fondi documentari individuati in Italia e resi disponibili. (Il volume è reperibile in Italia presso la sede dell'associazione Moxa. Modena per gli Altri, via Indipendenza, 25, Polisportiva Mo Est, 41126 Modena).

admig@tiscali.it

A. Mignemi lavora all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia